

RIFLESSIONI A SANTIAGO



Cari amici santafoschini, sono felice di poter condividere tramite questo articolo ciò che per me ha significato il "cammino di Santiago". A distanza di quasi un anno riconosco con maggior chiarezza l'insegnamento ricevuto da tale esperienza. L'episodio che ho vissuto con maggiore intensità riguarda gli ultimi 35 Km di percorso. La mattina del venerdì santo ci aspettava l'ultimo tratto di cammino. La consapevolezza di essere vicini alla meta alimentava la speranza. La fatica dei 135 Km già percorsi gravava sulle nostre spalle. A dieci Km dalla "meta" la strada ha iniziato a pendere in salita. Sentivo di essere ormai arrivata e questo mi diede la forza per proseguire fino alla cima del "Monte del Gozo" che stavamo percorrendo. Una volta giunti alla vetta, dopo una breve discesa, ci trovavamo ad affrontare una nuova salita. La speranza di essere ormai alla fine di quel lungo cammino si ridimensionava passo dopo passo. Dovevo ammettere a me stessa di essermi sbagliata: c'era ancora strada da fare. A poco a poco subentrava la stanchezza fisica.

Continuavo a ripetermi di essere forte e che ormai quelli che stavo facendo erano gli ultimi passi prima della fine.

Ognuno di noi era concentrato su se stesso in modo da non disperdere energie preziose.

Nonostante il silenzio l'aspettativa di essere vicini alla meta tanto attesa ci dava la forza di andare avanti.

Eravamo prossimi allo sfinimento e sempre meno erano i Km che ci separavano da Santiago.

Ma ecco che giunti in cima all'ennesima salita, dinnanzi a noi si trovava il ricovero presso il quale avremmo trascorso l'ultima notte e sotto di noi la città di Santiago.

Eravamo arrivati, la gioia rinnovava i nostri cuori.

Durante l'ultimo tratto del cammino ognuno di noi ha affrontato una dura lotta contro se stesso, ha dovuto imparare ad andare oltre l'illusione di essere arrivato ancora prima di giungere alla meta, contro la fame e la stanchezza fisica, contro la rabbia e la delusione.

Ognuno di noi ha dovuto andare oltre se stesso, oltre ad ogni aspettativa perchè la fatica che avevamo dovuto affrontare quegli ultimi 10 Km era inaspettata.

Ognuno di noi per sopportare tale sforzo inatteso ha dovuto scoprire nuove risorse dentro di se.

Superato quell'ultimo ostacolo ognuno di noi aveva provato a se stesso di essere più forte di quel che pensava fino a quel momento.

La fede che la meta fosse vicina ci aveva spinto ad andare avanti, scoprendoci, una volta arrivati, arricchiti e rinnovati.

Maria Chiara

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.